

# Sibilia, nel mirino i partiti minori Replica: troppo cedevole con l'Udc

Il presidente della Provincia difende Cosentino dagli attacchi e apre un altro fronte di scontro: «I partiti satelliti ci erodono voti». Iannaccone e Zecchino insorgono

La bufera nel Pdl campano, dove il coordinatore Cosentino è sul banco d'accusa dopo la sconfitta elettorale a Napoli, ne genera un'altra non meno violenta in Provincia di Avellino. La scintilla è accesa dalle dichiarazioni del coordinatore irpino del Popolo della Libertà Cosimo Sibilia che firma una nota per schierarsi dalla par-

te del leader regionale attaccato dal governatore Stefano Caldoro. In questa pone sul tavolo della discussione la questione dei partiti satelliti rei di erodere voti al Pdl. Secca e piccata la replica del segretario nazionale di Noi Sud Iannaccone e del consigliere regionale della Dc Zecchino.

A PAGINA 3

Corriere

Sabato 4 Giugno 2011

CORRIERE

Sabato 4 giugno 2011

REGIONE

3

Il coordinatore del Pdl irpino interviene sul nodo Cosentino e apre un nuovo fronte di scontro

## Sibilia: attenti alle forze minori

Il presidente al Popolo della libertà campano: chiarezza sul rapporto con i partiti satelliti che erodono i nostri voti  
Dura replica di Iannaccone e Zecchino: sbaglia bersaglio, guardi ai problemi del suo partito e al legame con l'Udc

«Fare chiarezza sul rapporto tra Pdl e partiti satellite, che finora hanno eroso consensi solo dalla nostra parte politica»: bastano queste poche righe a firma del presidente della Provincia di Avellino Cosimo Sibilia a scatenare una nuova bufera all'interno del centrodestra irpino e campano. Le parole sono quelle contenute in una nota che il coordinatore irpino consegna alla stampa per commentare la recente svolta segnata all'interno del Popolo della libertà con l'indicazione a segretario nazionale dell'attuale titolare del dicastero della Giustizia.

«La designazione del ministro Angelino Alfano - dice Sibilia - rappresenta un segnale molto importante per il Popolo della Libertà. È un apprezzamento per il ministro che va al di là della considerazione personale. Lavoreremo secondo le indicazioni che darà al partito. Di sicuro sarà una guida unitaria per il Pdl, in una fase delicata».

La considerazione del presidente si inserisce nel più ampio dibattito aperto in regione dalle recenti dichiarazioni del presidente Stefano Caldoro che ha chiesto rinnovamento anche nel partito campano. Tesi, questa, che Sibilia boccia fermamente: «Proprio in considerazione del momento non facile - dice - sarebbero da evitare decisioni affrettate per eventuali modifiche degli assetti regionali. In Campania andrebbero scongiurate tentazioni di sostituzioni sic et simpliciter, a seguito del risultato elettorale. Serve una riflessione approfondita e complessiva, senza inutili accelerazioni con il conseguente ed inevitabile toto-nomi».

Il presidente non si ferma qui ma porta sul tavolo della discussione un elemento in più: «Occorre una valutazione attenta rispetto al rapporto tra il Pdl e i neonati partiti satelliti, che finora hanno eroso consensi solo dalla nostra parte politica. Pertanto è necessario fare chiarezza, anche al fine di evitare errori compiuti nel recente passato».

Sono queste ultime parole a tirarsi dietro la dura reazione degli alleati. «Sibilia continua a navigare nel buio - dice il segretario nazionale di Noi Sud Arturo Iannaccone - Dimostra così di non avere alcuna percezione degli errori compiuti dal Pdl che hanno riguardato l'incapacità di costruire il rapporto con gli alleati».

Per il leader autonomista nonché collega par-



lamentare del presidente della Provincia «puntare il dito contro gli alleati minori che sono stati cannibalizzati dal Pdl in termini posizioni di potere è il segno di una crisi profonda e di incapacità di leggere la complessità politica che viviamo dopo il voto amministrativo».

Iannaccone invita insomma Sibilia a rivolgere lo sguardo da un'altra parte per individuare i motivi della debacle elettorale. «Il Pdl faccia la sua parte - dice - elabori proposte, selezioni una classe dirigente adeguata alle responsabilità di un partito di maggioranza relativa. Non entro nel merito delle vicende del Pdl campano perché spetta evidentemente a Berlusconi il compito di fare una valutazione più complessiva. Quello che posso augurarmi però è che si possa costruire su basi solide un'alleanza che abbia respiro strategico programmatico ed equilibrio di distribuzione dei ruoli. Il Pdl irpino purtroppo è cieco da questo punto di vista».

Il riferimento è al presunto sovradimensionamento dell'Udc rispetto alle altre forze.

Severo è anche il commento del consigliere regionale della Dc di Pizzetta Zecchino. «Le parole di Sibilia mi sembrano porre in evidenza l'errore principale compiuto da una certa parte del Pdl, quello di intendere la partecipazione di alcuni alleati del centrodestra come una zavorra e di altri come un'opportunità». Il riferimento è al diverso atteggiamento dei dirigenti azzurri nei confronti del Pdl e degli altri alleati.

Zecchino lo chiarisce immediatamente dopo: «Il nostro obiettivo dichiarato - dice ancora - è quello di raccogliere il voto moderato non certo quello berlusconiano della prima ora. Esiste tra i due poli una larga fetta di elettorato che si sente inoderato, popolare, post democristiano, che non ama né essere schiacciato dal carrarmato berlusconiano né tantomeno stretto da intese con la sinistra ed è a questa che noi ci rivolgiamo soprattutto in un momento storico in cui in Campania il Pdl perde evidentemente peso di fronte alla figura di De Magistris. Ecco perché Sibilia dovrebbe rendersi conto che questo atteggiamento cannibalistico è negativo per la coalizione e per il Pdl stesso».

Nel mirino come detto il «doppiopesismo» che si riscontra rispetto al rapporto con l'Udc. «Stupisce - conclude Zecchino - l'atteggiamento più morbido e comprensivo verso forze, più consistenti rispetto alle nostre, il cui comportamento è apertamente contrastante col Popolo della libertà».